



20 Novembre 2023

## **La conversione di Milei al giudaismo e l'oligarcato argentino. Spunta, sullo sfondo, anche Soros...**



*Il nuovo presidente eletto dell'Argentina Javier Milei – da sempre riconosciuto come un acceso sostenitore di Israele – ha annunciato la sua intenzione di convertirsi al giudaismo, sebbene abbia anche riconosciuto che qualsiasi mossa in tal senso dovrebbe probabilmente attendere fino alla fine della sua carriera politica.*

Milei, 53enne sedicente «anarco-capitalista» e guida il partito La Libertad Avanza (LLA), in campagna elettorale aveva chiarito che considererà gli Stati Uniti, e in particolare Israele, come alleati chiave nella costruzione della sua politica estera.

«Cir che ammiro di più di Israele è la sua cultura, la sua gente», ha detto Milei al *Times of Israel* in un'intervista pubblicata domenica mattina presto. Ha aggiunto, riguardo alla guerra in corso tra Israele e il gruppo

palestinese Hamas, di aver «espresso con enfasi» solidarietà per il «legittimo diritto alla difesa» dello Stato Ebraico.

Inoltre, Milei, che in gioventù ha frequentato una scuola cattolica, ha parlato del suo duraturo interesse per la fede ebraica, ma ha detto che qualsiasi decisione di convertirsi al giudaismo dovrà attendere fino a quando le sue ambizioni politiche non saranno state completate.

«È molto difficile perché non sarei in grado di soddisfare tutti i precetti a causa delle richieste che avrei come presidente», ha detto Milei. «Sai, se sei un convertito, devi rispettare tutti i precetti religiosi ebraici».

«Se sono presidente ed è Shabbat, cosa faccio? Mi disconnetterò dal paese dal venerdì al sabato? Ci sono alcune questioni che renderebbero [la religione] incompatibile. Il rabbino che mi aiuta a studiare dice che dovrei leggere la Torah dal punto di vista dell'analisi economica», aveva detto mesi fa in un'intervista con il quotidiano spagnolo *El País*.

«Il fatto è che forse pianificherei di convertirmi una volta terminata la mia carriera politica» ha fatto sapere.

La personalità a volte sfacciata ed eccentrica di Milei ha suscitato paragoni internazionali con l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump, così come con l'ex leader brasiliano Jair Bolsonaro. E, come Trump, Milei ha espresso il desiderio di spostare l'ambasciata argentina in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme. Trump ha annunciato la decisione nel 2017 con una mossa che ha cambiato decenni di politica estera americana sulla questione, anche se alcuni paesi musulmani hanno affermato che sostanzialmente avrebbe annullato lo status degli Stati Uniti come mediatore nei colloqui di pace regionali.

«Sì, certo», ha detto Milei quando il *Times of Israel* gli ha chiesto dei suoi progetti per l'ambasciata. «Non mi interessa se sarò criticato dai leader mondiali. Credo davvero che sia la cosa giusta da fare».

Un articolo dell'*Economist* dello scorso maggio, parlando sempre della sua possibile conversione dal cattolicesimo al giudaismo, scriveva che Milei dice «che le due persone a lui più vicine sono sua sorella, ora

responsabile della sua campagna, e un rabbino».

Tale rabbino sarebbe Shimon Axel Wahnish, rabbino capo della comunità ebraica marocchina dell'Argentina (ACILBA), «un moderno dottore ortodosso in psicologia dell'educazione, Wahnish è stato direttore e professore presso un centro studi ebraico per giovani studenti universitari presso i Sucath David Programs» scrive *Tablet Magazine*, che riporta come dopo il loro incontro nel 2021, Milei abbia cominciato lo studio della Torah proprio sotto la guida di rabbi Wahnish.

Secondo il sito ebraico *Anash*, i rapporti di Milei con il rabbinato andrebbero oltre la guida spirituale del rabbino Wahnish.

«L'economista ed ex esperto televisivo e radiofonico ha stretti legami con il capo argentino Shliach Rabbi Tzvi Grunblatt» scrive il sito. «Secondo quanto riportato dalla stampa argentina, il rabbino Grunblatt ha contribuito a creare legami tra Milei e importanti uomini d'affari come Eduardo Elzstain». Elzstain, argentino di origine ebraica (il nonno fuggì dalla Russia sconvolta dalla rivoluzione del 1917) è considerato a capo del più grande impero economico del Paese, che spazia dagli immobili all'agricoltura, da settore minerario a quello bancario.

La società dell'Elzstain chiamata Inversiones y Representaciones S.A. (IRSA), la più grande società immobiliare argentina, è quotata alla Borsa di New York. CRESUD, azienda leader nel settore agroalimentare che opera in Argentina, Bolivia, Paraguay e Uruguay di cui Elzstain è presidente, è pure quotata al NASDAQ. L'uomo d'affari ebreo-argentino è presidente inoltre di BrasilAgro (Companhia Brasileira de Propriedades Agrícolas), anch'essa quotata alla Borsa di Wall Street. Il partenariato pubblico-privato Banco Hipotecario, la principale banca ipotecaria argentina, vede Elzstain come il maggiore azionista privato.

Devoto alla religione giudaica, si dice che il ricco Elzstain abbia costruito una sinagoga appena fuori da casa sua. Sua sorella vive in Israele. Il businessman sarebbe affiliato al movimento ebraico Chabad Lubavitch, corrente dello chassidismo nata nel XVIII secolo e ora avente come base principale Nuova York, in particolare nel quartiere di Crown Heights, a Brooklyn.

Elzstain ha vissuto a New York nel 1989-90. Durante quel periodo, nel 1990, «si presentò a un incontro con il leggendario investitore George Soros», secondo il quotidiano israeliano *Haaretz*. Un articolo del

quotidiano *La Nacion* afferma che Elsztain incontrò Soros «attraverso contatti... nella comunità ebraica di Buenos Aires».

In ogni caso, Soros «fu convinto a lasciare che l'ambizioso giovane gestisse 10 milioni di dollari per lui», cosa che Elsztain fece «con grande successo», riporta l'enciclopedia online.

Parlando al *Jerusalem Post* nel 2013, lo stesso Elsztain ha descritto «il momento... che ha cambiato la sua carriera»: «in qualche modo sono riuscito a ottenere un incontro con George Soros, un uomo molto ricco. Abbiamo parlato per circa un'ora, e poi mi ha chiesto quanti soldi pensavo di poter gestire. Gli ho detto che potevo gestire 10 milioni di dollari, e lui ha detto "Okay, nessun problema!"». Soros ha detto al giornale israeliano che Elsztain, nonostante la sua giovinezza e inesperienza, «sapeva quando vendere e quando comprare». Questo incontro accelerò il rapido «salto di Elsztain dal totale anonimato all'élite imprenditoriale argentina».

Soros si è diventato uno dei principali investitori nell'IRSA. La partnership con Soros divenne redditizia per entrambe le parti, poiché l'economia argentina si riprese durante gli anni '90 dalla grave stagflazione del decennio precedente. Nel giro di quattro anni Elsztain aveva raccolto 110 milioni di dollari e acquisito «edifici per uffici e centri commerciali in Argentina, compreso il centro commerciale Alto Palermo».

L'incontro di Elsztain con Soros si è stato descritto come il punto di svolta nella sua carriera. Si è stato chiamato «il ragazzo d'oro di Soros». Nel 1992-94, Soros aiutò Elsztain a ottenere il controllo di Cresud, uno dei principali proprietari terrieri di terreni agricoli di prima qualità nella pampa, e fu suo socio nell'azienda per molti anni.

L'IRSA si è entrata nei mercati azionari internazionali con il sostegno di Soros nel 1994. Le perdite derivanti dalla crisi economica iniziata nel 1998 hanno portato la gestione del fondo Soros a cedere la maggior parte dei suoi interessi IRSA entro la fine del 1999. In totale, Elsztain ha lavorato per oltre un decennio con Soros.

Oltre a Soros, Elsztain ha anche lavorato a stretto contatto con il magnate immobiliare statunitense Sam Zell (vero nome Shmuel Zielonka), miliardario americano attivo in molte cause filantropiche per l'ebraismo in America e in Israele.

Elsztain avrebbe contatto anche con il manager di hedge fund Michael Steinhardt, miliardario pure lui attivo assai nelle cause ebraiche, con donazioni per più di un centinaio di milioni, ad esempio con viaggi gratuiti di 10 giorni offerti ad ebrei di età tra i 18 e i 26 anni. Steinhardt fa parte del «Mega Group», un club vagamente organizzato di 20 tra gli uomini d'affari ebrei più ricchi e influenti, formato da Leslie Wexner, il padrone del marchio di lingerie Victoria's Secret considerato mentore (e forse vittima?) di Jeffrey Epstein, cui cedette la lussuosissima magione di Nuova York.

Un altro contatto riconosciuto dell'Elsztain è il magnate di Hollywood Edgar Bronfman junior, ex CEO della Warner e di Seagram, il colosso del whisky costruito dal padre, Edgar Bronfman senior, che come presidente del World Jewish Congress (di cui Elsztain nel 2005 sarebbe divenuto tesoriere), aveva avviato un'attività diplomatica con l'Unione Sovietica per portare alla legittimazione della lingua ebraica nell'URSS e ha contribuito a far sì che gli ebrei sovietici potessero legalmente praticare la propria religione, come così come emigrare in Israele. *En passant*, ricordiamo che le due sorelle di Bronfman jr. sono state oggetto delle cronache recenti perché coinvolte a vario titolo nello scandalo della setta psico-sessuale NXIUM, della quale tuttavia il defunto padre sembrava diffidare molto.

Secondo quanto riportato, Elsztain partecipa annualmente al World Economic Forum di Davos, e avrebbe partecipato anche ai Business Summit dei G20. Nel 2008 ha incontrato Hugo Chavez – un uomo che per il forsennato antisocialista Milei dovrebbe rappresentare il male... – per discutere dell'antisemitismo, lodando la volontà di ascolto che il *caudillo* di Caracas aveva per la causa della comunità ebraica.

Secondo la stampa argentina, Elsztain sarebbe divenuto un visitatore regolare della Casa Rosada, ossia il palazzo presidenziale, quando al potere vi era Christina Kirchner, divenendone, secondo articoli apparsi all'epoca «un alleato strategico». È riportato che nell'agosto 2012, Elsztain ha iniziato a costruire un grande centro commerciale, Distrito Arcos, nel quartiere Palermo di Buenos Aires, senza chiedere l'autorizzazione al Parlamento della città né passare attraverso nessuno dei passaggi legali necessari per i progetti di costruzione. L'apertura è stata sospesa per ordine del tribunale per un anno e alla fine ha avuto luogo nel novembre 2014.

Quando il governo argentino introdusse la Risoluzione 125, Cresud SA

catturati 288 milioni di dollari sul mercato per finalizzare un'espansione di capitale. «L'amministrazione Kirchner», scriveva il quotidiano israeliano *Haaretz* nel 2013, «ha recentemente avviato una riforma nel settore edile, con l'obiettivo di incoraggiare la costruzione di appartamenti residenziali. Tra le altre cose, la riforma prevede la sospensione del finanziamento dei mutui per i cittadini. Il fatto che questa mossa benefica che la banca controllata da Elsztain non si è sfuggita all'attenzione dei media».

Elsztain era attaccato anche dagli oppositori dei Kirchner a causa delle agevolazioni fiscali concesse dal governo alla sua società mineraria, Austral Gold.

Secondo il sito ispanofono *La Política online*, il rabbino Tzvi Grunblatt (anche lui della corrente dell'ebraismo Lubavitch) ha accompagnato il presidente eletto «durante il Forum Economico Latam dove il libertario si è stato il relatore principale. La Fondazione Chabab era co-organizzatrice dell'evento insieme a Dario Epstein, consigliere di Milei».

Rabbi Grunblatt avrebbe introdotto Milei, oltre che a Elsztain, anche a Daniel Sielecki, 64 anni, impresario farmaceutico che da dopo il COVID vive in Uruguay. L'uomo d'affari ebreo l'anno passato aveva fatto parlare di sé per essersi offerto di acquistare un'aquila da 360 chili con lo stemma della svastica da un'ex nave nazista che si trova in un magazzino dell'Uruguay e di farla esplodere in «mille pezzi», riporta il quotidiano *La Nación*.

Nonostante le poche dichiarazioni ai media, il Sielecki durante la pandemia si è espresso con forza a favore dei vaccini contro il coronavirus. «Il costo di alcuni farmaci si è quasi pari a quello di una pizza. Succede che quando compri un medicinale pensi che sia caro perché sei malato. Guardate cosa sta succedendo con la pandemia, se non ci fossero investimenti nella ricerca non ci sarebbero i vaccini», ha detto l'imprenditore farmaceutico in una conversazione apparsa sulla rivista *Galería*.

«Vi lamenterete del costo del vaccino? Dovremmo festeggiare, invece di andare a messa la domenica dovremmo andare al San Pfizer o al San Sinovac per ringraziare per i vaccini», ha detto il Sielecki.

La sorella di Sielecki, Anabel, si è sposata con Hector Timerman, giornalista e diplomatico di origine ebraico-lituana che fu ministro degli

affari esteri sotto la Kirchner.

Bisogna considerare che l'establishment di governo contro cui si è scagliato veementemente il Milei includeva proprio Cristina Kirchner, accusata di aver ostacolato le indagini sull'attentato al centro ebraico AMIA del 1994 – un caso che continua a produrre enigmi e misteri, dall'attentato contro la Kirchner fallito clamorosamente da un giovane brasiliano che voleva spararle a bruciapelo (sul braccio, il tatuaggio del *Sonnenrad*, il sole nero nazista, visto tante volte in Ucraina di recente) all'assassinio, oramai dieci anni fa, del giudice Alberto Nisman che stava investigando sulla strage, trovato morto il 19 gennaio 2015 nel suo appartamento accanto ad una pistola calibro 22. Secondo il magistrato che indaga sulla morte del collega, si sarebbe trattato di un omicidio.

«L'ex presidente è stata accusata all'inizio dell'anno di tradimento proprio grazie alle prove raccolte di Nisman sul suo ruolo per coprire gli agenti iraniani. Il tutto per normalizzare i rapporti con la Repubblica Islamica ed ottenere petrolio e prezzo di favore, riferisce il giornale israeliano *Haaretz*», scriveva un articolo de *La Repubblica* uscito subito dopo l'attentato fallito contro la vedova Kirchner.

Insomma, non si tratta di intrecci in cui è facile districarsi, ma vi sono alcune costanti.

Buenos Aires, va pure ricordato, è la quarta città al mondo per numero di cittadini di religione ebraica.

Si tratta, per coincidenza, anche della città che ha dato a Roma il suo ultimo papa.